

Per l'assessore regionale alla sanità, Attilio Martorano, il nosocomio chiaromontese "può dare di più"

Ospedale di Charomonte, "non chiusura ma riorganizzazione"

Netta opposizione del sindaco Vozzi: "Non si è raggiunto alcun accordo".

Nessuna chiusura ma riorganizzazione. Va in questa direzione il piano predisposto dalla Regione e dall'Asp per aumentare l'efficienza dei servizi offerti dall'ospedale San Giovanni di Chiaromonte. E' quanto emerso nel mese scorso da un incontro tenutosi con i sindaci dell'area Senise-Lagonegrese.

Gli amministratori locali qualche mese fa, come si ricorderà per aver trattato l'argomento più volte sul nostro giornale, avevano presentato una proposta di riorganizzazione dei servizi del nosocomio. "Una proposta che il governo regionale, coadiuvato dalle strutture del Dipartimento Salute e dell'Asp- precisa una nota regionale - ha recepito, adeguandolo alle esigenze emerse dal territorio nell'ottica dell'efficienza e della sostenibilità della rete ospedaliera".

"Nonostante i tagli al settore della Sanità imposti dal Governo nazionale - ha dichiarato il presidente della Regione, Vito De Filippo - abbiamo voluto mantenere alto il profilo della concertazione, approfondendo le questioni presentate dai sindaci. Alla proposta degli amministratori locali, che è stata assorbita quasi totalmente, si è lavorato per mantenere e potenziare le prestazioni a favore della popolazione, soprattutto quella più anziana". "In questo



momento è necessario - ha sostenuto Martorano - costruire un sistema che garantisca un livello di assistenza adeguato, rispondendo alla mission della sicurezza, della tutela della salute e della qualità dei servizi. L'Ospedale di Chiaromonte può dare di più. Ed è questo il senso della nostra proposta che evita il dispendio di risorse umane e finanziarie e che con l'adeguamento ai parametri nazionali limita il più possibile i rischi per i pazienti. E' un percorso- conclude Martorano - che non ci vede antagonisti ma compartecipi, per dare le giuste risposte di salute ai cittadini del Senise e del Lagonegrese".

Niente di tutto questo ha tuonato il sindaco di Chiaromonte, Antonio Vozzi, che in una nota ha spiegato come l'incontro "non ha prodotto risultati positivi. Infatti contra-

riamente a quanto è stato comunicato dagli organi di stampa, non si è raggiunto alcun accordo". In pratica - si legge in una nota stampa del comune di Chiaromonte - "veniva riproposta dall'assessore ai sindaci la delibera della Direzione Generale dell'ASP del 28 ottobre scorso la quale relega il P.O. Di Chiaromonte a diventare un Poliambulatorio. Per questo motivo la proposta dell'assessore ha trovato la netta opposizione del sindaco Vozzi". Il primo cittadino di Chiaromonte invita, pertanto - si legge ancora - "i sindaci ad una profonda riflessione e considerare i risvolti negativi per il territorio e richiede al Presidente della Giunta Regionale ed all'Assessore alla Salute e Sicurezza Sociale di valutare quanto richiesto per dare certezza ad un'area emarginata e depressa".